

## In Primo Piano

### Vetture solo-elettriche e produzione

PIÙ AFFIDABILI, PIÙ DURATURE, MENO COSTOSE

06-03-2018 15:40



Luigi Di Maio, candidato premier per il Movimento 5 Stelle, ha detto la sua sulla misura anti-inquinamento annunciata da Virginia Raggi, sindaco di Roma: stop ai Diesel in centro nella capitale dal 2024. Di Maio ha spiegato di essere favorevole all'auto elettrica: "Credo che noi potremmo rilanciare il lavoro in Italia, soprattutto in alcune regioni del Sud dove sono stati smantellati degli stabilimenti dell'automotive". E ha aggiunto: "Il nostro obiettivo è un milione di auto elettriche entro il 2020, dando incentivi a chi

le compra. Ma soprattutto sviluppando un nuovo modello di mobilità con auto elettriche anche in car sharing e in car pooling". Dopo le dichiarazioni di Di Maio, si attizza il dibattito fra chi si dice convinto che le vetture elettriche possano creare occupazione, e chi invece ritiene che causino solo disoccupazione.

#### Solo - Elettrico sostenibile uguale maggior durata dei veicoli

Secondo Cei-Cives, l'organizzazione per la mobilità elettrica di cui fa parte il comitato elettrotecnico italiano la tesi, come riporta il Sole 24 Ore, è semplice: "Economie consistenti vi sarebbero se venisse sviluppato anche in Italia un nuovo settore industriale" che comprenda anche le attrezzature per la ricarica, i servizi, i business collaterali complementari (noleggi, sharing). Numeri precisi li dà "Alimentare il futuro dell'Europa", lo studio commissionato dall'European Climate Foundation e realizzato dalla società di consulenza Cambridge Econometrics: "Le auto elettriche possono contribuire a rivitalizzare la crescita dell'Europa, creare 206.000 nuovi posti di lavoro entro il 2030 e ridurre l'inquinamento atmosferico". Questo, chiaramente, è il punto di vista di alcune parti interessate: Case automobilistiche e associazioni industriali anzitutto. Vengono omissi i posti di lavoro in meno dovuti alle minori vendite di auto a motore endotermico.

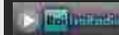
Se il veicolo solo-elettrico deve effettivamente contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti, la durata delle vetture deve essere mediamente maggiore di quella delle vetture attuali. A parità di altri parametri, aumentando la vita media dei veicoli ovviamente diminuisce il numero di quelli fabbricati annualmente, e quindi si ha minore occupazione. Sempre ammesso che i veicoli solo-elettrici non provengano tutti da fuori Europa, e quindi non si avrebbe neanche il problema di calcolare il saldo, ma solo una perdita netta di manodopera nelle fabbriche di vetture.

#### Solo - Elettrico uguale maggior affidabilità delle vetture

Oggi le automobili non sono rottamate per problemi alla carrozzeria, o alla verniciatura, o alle sospensioni, ma perché il motore "è arrivato" o perché si vuole cambiare veicolo influenzati dalle mode del momento. Il motore solo-elettrico è meccanicamente semplicissimo, non ha circuiti di raffreddamento, non necessita di un sistema di lubrificazione, non ha molle, valvole, pistoni, cilindri, guarnizioni. Si limita a girare e le uniche parti che possono "bruciare" sono l'avvolgimento (che si può riavvolgere) e i cuscinetti. Le vetture solo-elettriche, batterie a parte, sono intrinsecamente più semplici e affidabili. La parte più complessa è quella elettronica di gestione di carica-scarica che però non ha parti in movimento e quindi, se ben progettata, non è soggetta a guasti da logorio. Si prospetta quindi per le famiglie una enorme economia nei costi di rinnovo delle vetture. Secondo Giorgio Boiani, vicepresidente di AsConAuto (Associazione nazionale Consorzi concessionari Auto), che già in passato ha presentato studi interessanti sul settore automotive: "Il successo delle vetture elettriche potrebbe mettere a rischio in Italia il lavoro di 100.000 aziende, che si dovranno reinventare e dovranno diversificare la propria attività. Considerando cinque addetti ognuna, siamo a un potenziale di 500.000 posti di lavoro a rischio". Il motivo? "Si parla di 2.700 nuovi punti di rifornimento per le elettriche: avvio di un ambizioso progetto per sostenere la diffusione dell'auto a batteria nel mercato italiano. Ma quanti posti di lavoro potranno essere a rischio nei 22.900 distributori di benzina presenti in Italia?". E, nelle 100.000 imprese, sono incluse non solo le stazioni di servizio, ma anche le officine e i centri di assistenza. "Difficile che riescano ad allargare le proprie attività anche all'assistenza delle elettriche", specie per i costi delle apparecchiature necessarie a riparare i veicoli "verdi". Insomma, l'Italia per Boiani non è

NOTIZIARIO CCISS DEL GIORNO  
06/03/2018 ORE 09:30

#### Ascolta la diretta



Contatta Isoradio  
via sms 348 / 103.10.10  
I vostri messaggi



VISUALIZZA GLI ALTRI SMS

#### Meteo Mobilità



Isoradio riceve e distribuisce le previsioni sull'andamento meteorologico per le esigenze di chi si sta muovendo e può solo ascoltare. [Vai alla pagina delle previsioni](#)

#### INFOTRAFFICO

EVENTO TRAFFICO IN EVIDENZA

strutturalmente pronta a questo cambiamento, considerando che nel nostro Paese circolano ancora 5 milioni di Euro 0.

Tuttavia va considerato che il passaggio al solo-elettrico al 100% è poco probabile: pochissimi accetteranno il rischio di doversi fermare per dover attendere il tempo di ricarica, o per mancanza di colonnine di ricarica. Quindi le vetture solo-elettriche saranno solo una certa percentuale, mentre le restanti disporranno almeno di un motore di ricarica della batteria di accumulatori.

Il modello è semplice: se le vetture solo-elettriche comporteranno maggior vita media e maggiore affidabilità questo comporterà per le famiglie costi minori, per le aziende ricavi minori e quindi conseguente riduzione dell'occupazione. Processo che probabilmente sarà mascherato dal crescere vertiginoso della robotizzazione della produzione, che comporta anch'esso meno personale.

Ovviamente non si può escludere che i meccanismi del marketing spingano nella direzione opposta, aumentandolo. In fondo oggi moltissime vetture vengono rottamate quando potrebbero, con una adeguata manutenzione, macinare ancora centinaia di migliaia di chilometri.

ULTIMISSIME TRAFFICO

Legenda severità :

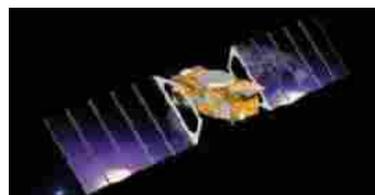
● Molto alta ● Alta ● Normale ● Bassa



In collaborazione con



Traffic Message Channel



Il Traffic Message Channel (TMC) è un servizio dati che viene trasmesso "parallelamente" all'audio, sfruttando il canale Radio Data System (RDS). Infatti l'RDS offre moltissime altre funzioni, oltre quella banale di far leggere il nome dell'emittente sul display della radio. Il TMC contiene tutte le notizie sul traffico rese disponibili dal CCISS (Centro Coordinamento Informazioni Sicurezza Stradale) e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Chi dispone di un autonavigatore che fornisce le informazioni in tempo reale sfrutta appieno il servizio RDS-TMC poiché l'autonavigatore usa una piccola radio FM per riceverle. La distribuzione del servizio RDS-TMC della RAI è totalmente gratuita essendo la RAI il Broadcaster Pubblico.

[Leggi tutto](#)